

IODEPOSITO ONG

L'associazione **IoDeposito** è stata fondata nel 2009, con lo scopo di svolgere attività di promozione delle opportunità giovanili, sostenendo i giovani del nord est, il loro benessere culturale e le loro competenze specifiche, con una particolare propensione verso i settori delle arti visive e della formazione ai mestieri della cultura e della curatela. In poco meno di sei anni di attività l'associazione ha coinvolto più di 100.000 persone nelle sue progettazioni: mostre, progetti culturali ed artistici, percorsi di formazione, laboratori e *workshops*.

LA RASSEGNA B#SIDE WAR E LA MOSTRA SINE LINEA

B#SIDE WAR è una rassegna artistica e culturale diffusa, che permea i territori del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e dell'Istria, con mostre d'arte e installazioni artistiche, *performing*, *talks* e incontri, conferenze, ricerche e pubblicazioni. Nata con lo scopo di indagare i lasciti e i retaggi della Grande Guerra alle generazioni contemporanee, la rassegna vuole contribuire al ripristino di quei nessi che si sono allentati tra il primo conflitto mondiale e il nostro quotidiano, al fine di indagare il legame che sussiste tra il nostro passato di guerra e il modo in cui oggi percepiamo il mondo.

Abbiamo potuto realizzare il progetto *B#Side War* grazie al patrocinio e al finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia, grazie al patrocinio del Consiglio d'Europa, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, della Regione Veneto, delle Province di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, dei Comuni di Pirano, Trieste e di Gradisca d'Isonzo, e grazie all'aiuto dei nostri numerosi partner e collaboratori, tra i quali la Comunità degli Italiani di Pirano, l'azienda speciale Villa Manin, il Centro Espositivo Sloveno A+A, Turismo Fvg, The National WWI Museum at Liberty Memorial & Edward Jones Research Center (U.S.A.), The World Remembers, National Australian WWI, Istituto Sloveno di Cultura Clio Zavod, Museo Emotivo della Grande Guerra di Giavera del Montello, Università degli Studi di Trento, Università Ca' Foscari, Italia Nostra, Grafite, ProLoco Fogliano Redipuglia - Sentieri di Pace, l'Albero del Melogramma, Etnoblog, Eolo SycYoumet, HG Trust.

Project done under the auspices of the Secretary General of the Council of Europe, Mr Thorbjørn Jagland



www.iodeposito.org
info@iodeposito.org
+39 348-7768935

Per la stampa:
press@iodeposito.org
+39 349-0526136

Tutti gli eventi e le attività della rassegna culturale **B#SIDE WAR** (mostre, *performing*, incontri e conferenze) sono gratuiti per i visitatori.

La mostra è aperta dal **18 marzo al 3 aprile 2016** (dalle ore 11 alle ore 12, e dalle ore 17 alle ore 18) presso la **Casa Tartini**, in via Kajuh 12 (la Casa Museo affaccia su Piazza Tartini, centro della città).

Per visite guidate, contattare la **Comunità degli Italiani di Pirano**: comunita.italiana@sol.net



B#SIDE WAR presenta

SINE LINEA

Artisti contemporanei internazionali a confronto con le linee di demarcazione del Primo Conflitto Mondiale

dal **18.03.16**
al **03.04.16**

presso la **Casa Tartini**,
in via Kajuh 12, Pirano

(la Casa Museo affaccia su Piazza Tartini, centro della città).



Comunità autogestita della nazionalità italiana Pirano/
Samoupravna skupnost italijanske narodnosti Piran

SINE LINEA

Artisti contemporanei internazionali a confronto con le linee di demarcazione del primo conflitto mondiale

IN MOSTRA OPERE DI:

Pete Treglown / site-specific paintings "Geometry of Attrition" and "Suffocated in the night"

Zemir Velatovac - Photographic serie "Parallel Series"

Denis Van Baren - Photography and sculpture series "Traces"

Tra gli elementi costitutivi della nostra identità contemporanea che hanno subito una forte enfasi a partire dalla Grande Guerra, c'è anche il concetto di "linea di demarcazione".

Infatti, la linea di confine, così come la linea di trincea, è stata creata, spostata, distrutta e ricostruita dall'uomo continuamente nell'arco del primo conflitto mondiale, ed è proprio a partire dal Primo Conflitto Mondiale che si è imposta come elemento chiave (spaziale, sensibile e percettivo, ma anche metaforico e simbolico) del nostro vissuto quotidiano.

La linea è, quindi, una parola, un simbolo e un oggetto di grande forza e la sua semantizzazione in campo bellico la rende, di fatto, ciò che ha distinto gli uomini ponendoli in opposizione o in alleanza: la trincea. Nell'arco della Grande Guerra, la linea del fronte diventa gradualmente l'ultima demarcazione di un popolo, entro la quale viene ordinato, spesso in modo forzoso e doloroso, di costruire e riverberare la propria appartenenza e la propria l'identità di persona, di gruppo sociale, di nazione: da quell'artificiosa linea in poi, viene fatta iniziare la Storia ufficiale, ed è a partire da quella linea che viene data liceità alle memorie collettive. Pochi centimetri definivano amici e nemici, pochi centimetri sancivano cosa valesse la pena essere ricordato, dimenticando che esiste una memoria specifica, collettiva vera e autentica, che è insita nel confine stesso, incidendo solchi non solo sul territorio, ma anche nell'identità culturale di chi lo abita.

L'indagine dei retaggi della Grande Guerra, passa inevitabilmente per l'indagine sulle linee di demarcazione, e la mostra **SINE LINEA**, attraverso gli

Jane Glynn - Photographic series "Betwix and Between"

Daria Baiocchi - electroacoustic-fixed media "1916"

Sandro Pellarin e Silvia Lepore - mixed media installation "No man's Land"

eterogenei interventi artistici (fotografici, installativi, di sound art), promuove la riflessione sulla linea come significato e come significante, come polivalente segno del nostro patrimonio percettivo e culturale, a partire da un'esposizione che sottolinea le geometrie frammentarie e non lineari già a partire dalla disposizione delle opere.

Basandosi sulla polarità *linea ben demarcata/linea non ben definita*, la mostra vuole spingere il visitatore ad una riflessione sul polivalente valore simbolico della linea, e vuole essere, quindi, un suggerimento per iniziare a ripercorrere i passaggi che portano l'uomo a definirsi e ri-definirsi, e all'indagarli a partire dal primo conflitto mondiale, che è stato uno spartiacque deciso, una vera e propria linea tra ciò che c'era prima, e ciò che ci sarebbe stato poi.

Considerando come la linea possa essere confine e limite (quando demarca e separa), e come, parallelamente, possa anche conformare o dare forma (diventando contorno e profilo), la sua entità ontologica, la sua indefinitezza o la sua perfetta demarcazione, verranno indagate nelle opere di artisti contemporanei internazionali con all'attivo progetti connessi con i temi e con i luoghi simbolici della Grande Guerra.

Le opere d'arte scelte, esplorano come la linea sia simbolo, strumento e oggetto essa stessa nel panorama della nostra cultura contemporanea, e come questo basamento del mondo di oggi tragga molta della sua forza a partire dal primo conflitto mondiale, quando, per la prima volta, si combatté in trincea, scavando sanguinose linee, per le quali milioni di persone hanno perso la vita.

EVENTO INAUGURALE:

venerdì

18.03.16

ore

17.30

Presso la **Casa Tartini**, in via Kajuh 12, Pirano, Slovenia
(la casa museo affaccia direttamente su Piazza Tartini)

Inaugurazione della mostra d'arte contemporanea **SINE LINEA - Artisti contemporanei internazionali a confronto con le linee di demarcazione del primo conflitto mondiale**. Nell'arco dell'inaugurazione, un talk con alcuni artisti e con i curatori.

In esclusiva per l'inaugurazione, seguirà alle **18.30** il concerto per pianoforte di **Luca N. Stradivari**, "**Il Re è Morto**", composto sul tema del primo conflitto mondiale. Erede della famiglia che ha contribuito ad innalzare il prestigio dell'Italia nel mondo, rendendo l'arte liutaia del violino di Cremona patrimonio dell'Umanità UNESCO, **Luca N. Stradivari** è *enfant prodige* della musica classica, polistrumentista e compositore: si è laureato a vent'anni anni al conservatorio di Nottingham (Inghilterra), ha prestato le sue composizioni alle orchestre di Salò, Cremona e Spoleto, Singapore, vincendo per due volte l'honourable mention al concorso mondiale "Ottorino Respighi" indetto dalla Chamber Orchestra di New York con due suoi quintetti d'archi.

In occasione del progetto **SINE LINEA**, **Luca N. Stradivari** performerà l'adattamento per pianoforte del suo componimento per orchestra "**Il Re è Morto**", sul tema della Grande Guerra: nell'arco dei tre movimenti, il compositore lascia trasparire un senso di incomprensione per ciò che Leo Tolstoj definì "la cosa più avversa alla ragione umana", non tardando a toccare uno dei temi più ricorrenti in musica: l'Assurdo. Il concerto, dalle sonorità d'avanguardia, ha il potere di descrivere la Grande Guerra come una delle prime "guerre sonore", nella quale gli spettri uditivi della battaglia e della vita civile cambiarono fragorosamente (come dimostrano i primi ricoveri per shock da granata), incidendo drasticamente anche sulle sorti dell'arte musicale: dopo che mezza Europa fu morta nel fango, neppure la musica poté più essere la stessa.

Inoltre, per celebrare i 120 anni del monumento a Giuseppe Tartini, Luca Stradivari eseguirà in prima assoluta un pezzo per pianoforte ispirato dal lavoro musicale del celebre compositore Piranese.

L'evento musicale è gratuito, ma è aperto ad un massimo di 50 persone, si prega di prenotare scrivendo a info@iodesposito.org oppure a comunita.italiana@siol.net